

Stampa questa pagina

18

DIC
2020

Decreto Natale: Italia zona rossa durante le feste

Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera al decreto sulla nuova stretta per le festività natalizie. Dal 24 dicembre al 6 gennaio l'Italia sarà tutta zona rossa nei giorni festivi e prefestivi e zona arancione nei giorni lavorativi.

Sarà prevista una deroga: nel periodo delle festività si potrà uscire dal territorio dei piccoli Comuni sotto i 5mila abitanti, entro un raggio di 30 chilometri, tenendo però presente che non ci si potrà spostare per andare nei Comuni capoluogo, anche se si trovano entro un raggio di 30 km.

Resta il coprifuoco dalle 22 al 5 (fino alle 7 a Capodanno).

Il Premier Conte ha così commentato le misure approvate:

"La situazione rimane difficile in tutta Europa, il virus continua a circolare dappertutto.

Anche tra i nostri esperti c'è forte preoccupazione che la curva possa subire incremento nel periodo natalizio. C'è forte preoccupazione del CTS per gli assembramenti di questi giorni.

Dobbiamo intervenire per rafforzare le misure necessarie anche per ripresa attività a gennaio.

Abbiamo approvato un Decreto Legge (non un Dpcm) che offre un punto di equilibrio tra la stretta necessaria e alcune deroghe.

*L'Italia sarà **zona rossa dal 24 dicembre al 6 gennaio**: vietato ogni spostamento nei festivi e prefestivi (per precisione nelle giornate 24, 25, 26, 27 e 31 dicembre, 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio). Si esce solo per lavoro, necessità, salute. Sarà possibile ricevere fino a due persone non conviventi dalle 5 alle 22 senza contare gli under 14. E' consentita l'attività motoria all'aperto nei pressi dell'abitazione e l'attività sportiva in forma individuale.*

*Il Paese sarà **zona arancione** in giorni feriali: 28, 29, 30 dicembre e 4 gennaio. Ci si potrà spostare all'interno nel Comune, ma non tra Comuni. Saranno però permessi gli spostamenti dai Comuni fino a 5000 abitanti, ma non verso i capoluoghi".*

In merito alla **scuola**, in conclusione della conferenza stampa, Giuseppe Conte ha detto: *"Questa pandemia ci sta insegnando che dobbiamo mantenerci sempre pronti ad intervenire.*

Per il capitolo della scuola, a questo governo sta a cuore il pieno ripresa in presenza, anche per la scuola superiore di secondo grado che sono in DAD.

Abbiamo programmato un recupero della didattica in presenza dal 7 gennaio, stiamo lavorando tantissimo. La Ministra Azollina, De Micheli e Boccia mi hanno informato che i tavoli presso le prefetture stanno funzionando molto bene.

Differenziare gli orari a livello nazionale è impossibile. Per questo cercheremo di farlo a livello territoriale.

La scuola non è focolaio di contagio, ma ciò che ruota intorno alla scuola va monitorato".